

La sanità dalla gestione Galan alla giunta Zaia: si potevano risparmiare 50 milioni di euro

Le Usl venete fuori legge per l'Antitrust

Mai applicata una direttiva 2009 sulla trasparenza del servizio di broker

VENEZIA. Chiuso nel fortino romano dell'Antitrust, il presidente Antonio Catricalà garante della concorrenza scrive al mondo lettere che nessuno legge. Chissà se qualcuno glielo va mai a riferire. Da notare che non sono indirizzate al bar da Alfio e non parlano neanche del tempo che fa, ma danno istruzioni operative alla pubblica amministrazione. E' una faccenda che va avanti almeno dal 2009: non risulta ad esempio che l'allora presidente del Veneto Giancarlo Galan, destinatario della cir-

colare del 20 ottobre, si sia preoccupato di dare seguito alle istruzioni impartite dall'Antitrust in materia di «affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo». Peraltro neanche il suo successore Luca Zaia ha preso finora chiaramente posizione, benché sia al corrente che le strutture dell'amministrazione regionale operano in modo del tutto irregolare. Zaia sta tentando di tirarsi

fuori ma il suo passo è esitante. Vero è che arriva per ultimo, in una materia irta di ostacoli. In particolare nella sanità, dove il servizio di brokeraggio è preliminare alla firma delle polizze assicurative per la responsabilità civile di chi lavora negli ospedali. Queste polizze costano un occhio della testa: 80 milioni di euro l'anno, pagati alle compagnie di assicurazione con denaro che non arriva dalla Svizzera ma dai soldi delle tasse. E' un campo minato: appalti assegnati, contestati, revocati, ricorsi al Tar, guerra di avvocati. Ma con la crisi galoppante, la manovra impellente, i tagli fluttuanti, la prosopopea del cuore del premier grondante sangue, i contribuenti devono venire a sapere che negli ultimi anni il Veneto poteva risparmiare 50 milioni di euro. Il conteggio è stato fatto dai consiglieri regionali di Italia dei Valori: denaro andato ad un servizio di brokeraggio mantenuto in spregio alle indicazioni dell'Antitrust.

Che sono almeno due: 1) «i servizi di brokeraggio assicurativo devono essere affidati mediante gara e non con scelta fiduciaria

confermata con successive delibere di proroga»; 2) il broker, diversamente dall'agente assicurativo, «opera per conto dell'assicurato e mantiene una posizione indipendente rispetto alle compagnie».

Nel Veneto invece, unica regione in Italia, tutte le Usl risultano avere un unico broker, scelto senza gara. E' una società di Milano, Assidoge, capitale sociale 10.400 euro, che incamera provvigioni non trasparenti, in quanto non indicate in modo distinto e in cifra assoluta, ma risultanti in percentuale a seconda della compagnia che vince l'appalto. Si va dal 10% al 14%: la Regione Friuli paga l'1% per lo stesso servizio.

Nel cambiamento che la giunta Zaia sta introducendo, i rischi in sanità vengono scorporati dai danni catastrofali, per i quali sarà mantenuta la copertura con polizze assicurative di compagnie reclutate attraverso gara. I danni inferiori a 500.000 euro saranno invece coperti in autoassicurazione dalle stesse Usl. La figura del broker rimane ancora incerta.

(Renzo Mazzaro)